

Noi non siamo politici di professione, siamo cittadini. Abbiamo solo le nostre coscienze, che ci spingono verso la giustizia. La storia insegna che non c'è niente di più realistico che un cittadino possa fare; **sfidare la politica, non esserne subalterno**. Pretendiamo da chi ci amministra il rispetto del suo mandato per il quale è pagato dai cittadini. Noi intendiamo renderci protagonisti di questo impegno a partire dal nostro territorio, nella convinzione che solo una forte unità può consentire la tutela dei diritti di tutti. Noi desideriamo la promozione dei valori del pluralismo, la democrazia partecipativa, la salvaguardia dell'ambiente e dei quartieri, il rispetto al diritto all'integrazione, all'unità, affinché le persone si riconoscano come cittadini, in un patto di convivenza. **Questo è "Frazioni in Movimento"**



Salvate il mondo non le banche

In questi giorni il Mondo intero sta attingendo a risorse straordinarie, spropositate, per salvare l'economia reale da quella virtuale. Per salvare le Banche come fossero un bene primario, di tutti, come il Cibo e l'Acqua. Enormi cifre con moltissimi zeri sono pronte ad entrare nelle casse delle banche. Questo denaro di chi è? Denaro nostro, ovviamente, del cittadino, del contribuente, di colui che paga gli alti tassi di interesse per i mutui contratti con le banche. Salviamo le banche! "Questo è il grido di dolore lanciato da Berlusconi e Tremonti". Le stesse banche che hanno truffati migliaia di risparmiatori offrendo i Bond argentini di Parmalat, dei conti truccati, che ti pignorano la casa se non paghi il mutuo, quelle che ti fanno pagare il costo più alto d'Europa per la tenuta del tuo conto corrente, quelle che giocano in borsa con denaro che non esiste, per produrre altro denaro che non esiste, quelle dei cosiddetti "derivati" o obbligazioni "tossiche" con cui molti comuni si sono indebitati. Intanto si tenta di mettere una clausola nel salvataggio di Alitalia per non perseguire penalmente i manager che affondano l'economia, si "fabbricano", come in una catena di montaggio, leggi ad persona, si truffa la coscienza, la democrazia e l'informa-

zione. Il governo Berlusconi senza dire niente a nessuno ha dato il via alla privatizzazione dell'acqua pubblica. L'Acqua non sarà più un Bene Pubblico. Acque Private, Banche Pubbliche. Ecco la spaventosa contraddizione. In questi mesi l'Italia, più o meno ufficialmente (i canali tradizionali ovviamente non ne parlano), discute di un fatto gravissimo: l'acqua diverrà merce, e non più quel bene ultra primario che dev'essere garantito a tutti, per legge e dallo Stato. "La gestione dei servizi Idrici dev'essere sottomessa alle regole dell'economia capitalistica" ... intuiamo dalla lettura dell'articolo 23 bis, comma 1, legge 112 "Tremonti", votata in Parlamento con ampi consensi in data 5 Agosto. Si rinvia il piano europeo sulla salvaguardia del clima perché troppo oneroso per le nostre aziende (Tremonti - Berlusconi). Il denaro è diventato il vero bene di consumo, trascurando il disastro ambientale e il popolo in "Mutande". Concludo con un aforisma indiano, spietato nella sua bellezza: **Quando avrete abbattuto l'ultimo albero, quando avrete pescato l'ultimo pesce, quando avrete inquinato l'ultimo fiume, allora vi accorgete che non si può mangiare il DENARO.**



La tassa introdotta per gli scarichi fognari è illegittima. La Corte Costituzionale lo ha dichiarato con una sentenza.

(Servizio in seconda pagina)



Vi ricordate? Meno tasse per tutti (Berlusconi)

Servizi pubblici di bassa qualità, pressione fiscale da primato. Una crescita che sembra inarrestabile. Il nostro paese è al **sesto posto** (prima eravamo al settimo) tra quelli più **tartassati dal fisco**. Il prelievo fiscale è ai livelli dei paesi scandinavi. Peccato non lo siano i servizi che si ricevano in cambio del pagamento di tasse e imposte. La notizia arriva dal rapporto annuale dell'Ocse - presentato a Parigi - sulle tendenze della pressione fiscale nelle aree più industrializzate del mondo. Secondo i dati aggiornati, il peso del fisco è meno ingombrante rispetto agli

anni passati, registrando addirittura un calo in ben 11 paesi. In Italia, invece, la quota delle tasse sul Pil è salita di **1,2 punti percentuali** al 43,3% contro il 42,1 del 2006, uno degli incrementi più consistenti dopo quelli registrati in Ungheria (2,2%) e in Corea (1,9%). Dal 1975 ad oggi inoltre la pressione fiscale made in Italy è aumentata di ben **17,9 punti percentuali**. Il balzo più forte dell'onere fiscale in Italia si è avuto tra il **1975 e il 1985** (dal 25,4 al 33,6%), mentre l'unico calo si è registrato dal 2000 al 2005 con percentuali passate dal 42,3 al 40,9%. In cima alla lista dei paesi più

tassati, compare la Danimarca, con un'incidenza delle tasse sul Pil pari al 48,9%, seguita dalla Svezia (48,2), dal Belgio (44,4) e dalla Francia che, in fatto di tasse, ci supera con il 43,6 per cento. Paese dal fisco leggero invece il Messico (20,5), la Turchia (23,7), gli Usa (28,3) e la confinante Svizzera (29,7). La spesa mensile delle famiglie è cresciuta mediamente nel 2008 di 113 euro mese. Emerge da un'indagine della Cgia di Mestre. In particolare, nel Veneto (+151), Trentino Alto Adige(+150) e Valle d'Aosta (+134 euro) si registrano gli aumenti più cospicui. A pesare maggiormente sui bilanci: le spese per la casa, i combustibili, gli alimentari e le bevande.

IL POPOLO DELLE SCIARE

Non è tributario ma tariffario. La “truffa” sulle fogne che non esistono.

IMPORTANTE - SENTENZA 335-200 Corte Costituzionale: per i contribuenti che hanno ingiustamente versato i canoni di depurazione e fognatura laddove il Comune ne fosse sprovvisto. Nei comuni dove mancano i depuratori per le acque fognarie le società idriche non possono riscuotere la somma destinata alla depurazione. Il divieto viene dalla Corte Costituzionale che, con una sentenza depositata 11\10\08, ha dichiarato illegittima la legge Galli (la n. 36 del 1994 "Disposizioni in materia di risorse idriche") "nella parte in cui obbliga al pagamento della tariffa anche in assenza del servizio". In conseguenza della decisione della Corte coloro che hanno pagato la tariffa ingiustamente possono chiedere la restituzione delle somme versate negli ultimi cinque anni in quanto l'annullamento è retroattivo e, per legge, i crediti relativi ai servizi di fornitura si prescrivono in cinque anni. Secondo i giudici della Consulta, che hanno accolto un'eccezione di costituzionalità, il primo comma dell'articolo 14 della legge Galli è "irragionevole" in quanto "disciplina il pagamento della quota in modo non coerente con il corrispettivo contrattuale". In pratica, in quei centri dove manca un servizio centralizzato di depuratori per la rete fognaria, le società di gestione degli acquedotti non potranno più caricare sulle bollette l'importo corrispondente al servizio di depurazione. L'incidenza del costo della depurazione nelle bollette dell'acqua varia da comune a comune: si va da un minimo di 10 ad un massimo di 40 centesimi a metro cubo. Una disposizione che i giudici della legge ritengono in contrasto "con la natura giuridica del canone di depurazione che - scrive la Consulta - **non è tributario ma tariffario**, vale a dire non è una tassa ma corrisponde all'erogazione di un servizio". La norma quindi, conclude la Corte Costituzionale "viola l'articolo 3 della Costituzione, in quanto discrimina chi paga la tariffa senza ricevere in cambio il servizio". La nostra Associazione, **Frazioni in Movimento**, è a disposizione dei cittadini di Misterbianco per ricorrere contro le società idriche per la restituzione delle somme indebitamente sottratte all'utente. Frazioni in Movimento si trova in Via Lenin N° 73 Lineri \ Misterbianco. Info: frazioniinmovimento@hotmail.it

8 Settembre 1943, una data da non dimenticare

«Ci sono tre momenti indissolubili nella nostra storia: il primo è il no alla dittatura fascista e quindi la Resistenza con tutti coloro che sono morti per la libertà; il secondo è la Repubblica e il terzo è la Costituzione. Questi tre momenti sono indissolubili a condizione che si riconosca che la Resistenza è la radice primaria da cui sono nate la Repubblica e la Carta Costituzionale» Oscar Luigi Scalfaro, discorso a Bari per il 60esimo della Liberazione. Vogliono modificare la storia, la vogliono cambiare a loro piacimento, io invece voglio solo ricordare quello che in questi giorni hanno detto i partigiani e Scalfaro...«In Italia c'è chi si è battuto per ridare libertà e dignità ad una nazione (i partigiani, i 600.000 militari deportati nei campi di concentramento nazisti, le truppe anglo americane) e chi per riaffermare un dominio assoluto e criminale, ricorse anche a stragi di civili innocenti e deporta-

zioni, cui parteciparono attivamente i militari della Repubblica di Salò»

Associazione nazionale partigiani d'Italia, Ansa, 8 settembre 2008



Ritorno all'economia reale?

E' trascorso poco più di un anno da quando, nell'estate del 2007, nei mercati finanziari internazionali è esplosa la crisi del credito originata dai mutui subprime statunitensi. Gli effetti della crisi sono ancora lontani dall'essersi esauriti e le ripercussioni sull'economia reale si manifestano ogni mese con maggiore severità. Le previsioni per il futuro sono assai variabili: si va da chi ritiene che gli effetti negativi sull'economia reale si esauriranno nel 2009 a chi invece giudica questa crisi come la peggiore dopo la grande depressione degli anni trenta del secolo scorso e ritiene che il peggio debba ancora manifestarsi. Con la crisi finanziaria delle borse è diventato di moda propugnare il ritorno all'economia reale, alla produzione di oggetti e servizi. Sembra l'ipocrita morale di un film americano degli anni '80 di terz'ordine. Forse si dimentica che l'economia reale, sicuramente in Italia e probabilmente anche in quest'Unione Europea che ci somiglia sempre più, è l'economia della grande industria assistita succhia soldi pubblici, soldi di noi contribuenti che ripianiamo i bilanci in rosso delle imprese

“produttrici” di debiti, delle imprese dei prestanome della mafia, delle mazzette, degli assessori e sottosegretari, degli appalti truccati, di tangentopoli, degli amici del quartierino. Si fa finta di non capire che da che mondo è mondo il denaro degli altri, quello depositato in banca, e la speculazione su di esso, hanno sempre prodotto altro denaro, a volte ben più di quello prodotto dall'economia cosiddetta reale, con buona pace della ridicola morale berlusconiana (quella stessa ipocrita morale che ci riempie le città di immagini pubblicitarie e di efficientismo, di slogan al consumismo, che ti invogli ad indebitarti in svariate finanziarie tipo “Fininvest”). La produzione della ricchezza finanziaria ha i suoi vantaggi: niente inquinamento, niente morti bianche, un mondo di terziario ricco e apparentemente civile, in giacca e cravatta. E' l'economia del debito, quella che ti invoglia a comprare, perchè dopo...ci pensiamo noi banchieri a spennarti, con comodi ratei. Chi ci racconta le favole vuole svuotarci le tasche. Chi si è fidato dei consigli delle banche si è dimenticato che la banca non è l'assistenza pubblica o il confes-

sore, ma un privato che fa i suoi interessi, spesso contro i clienti. Manca l'etica, il controllo. Così come uno stato in mano alle famiglie della grande industria e dei capicosca è uno stato contro il popolo, nemico del popolo, dei cittadini contribuenti tartassati. I Tanzi, i Caltagironi, Cragnotti, Ligresti, Geronzi, Scaroni, Colaninno ecc. E' tutta gente che dall'inganno finanziario hanno costruito la loro fortuna. Soldi loro? No! Dei risparmiatori. Ma chi paga il conto di questa crisi matura il diritto a chiedere la revisione del capitalismo finanziario. Questa volta non ci sono Enron o Parmalat. Il danno è venuto dall'applicazione di un modello legittimo, l'economia del debito. Questa è la parte più dura della nostra esistenza e va sempre tenuta presente, sempre guardata in faccia: rimuoverla, non pensarci, pensare ad altro vuol dire suicidarsi, divenire servi e schiavi di chi ha realmente campato sulle spalle del povero contribuente

Pagina 3

Schifani accusa gli operai per le morti sul lavoro

"Basta: il Paese è stanco di questo stillicidio", ha detto il presidente del Senato Renato Schifani. "Le leggi ci sono, servono più controlli". Ma poi se l'è presa con gli operai e la loro scarsa cultura sul tema della prevenzione: "Bisogna educare al rispetto del regole la classe operaia", ha detto Schifani, rinnovando le antiche critiche che imputano alle vittime la responsabilità degli infortuni. "Un vero padre di famiglia, il presidente Schifani". Dai padri viene sempre una solida e profonda lezione di educazione alla difesa della vita. Ecco, il rispetto delle regole, ritorna il famoso rispetto delle regole. Visto che in Italia praticamente non le rispetta nessuno, che siano gli operai a dare il buon esempio e che la smettano di fare gli ignoranti e i gradassi sul lavoro: non lo sanno che rischiano la vita e che mettono a repentaglio anche l'onorabilità dei tanti datori di lavoro che con grande dispiego di energie e di denari, diffondono, loro, la cultura del lavoro tra la classe operaia. Grazie, padre Schifani, per il suo interessamento e per le sue parole di conforto. Vedrà, non la deluderemo, ma faremo in modo d'incrementare il nostro ancora esiguo numero di morti.

- Lutto -

Il padre di Alessio

Grande commozione ha suscitato la scomparsa inaspettata di Sebastiano Bonanno, Jano per gli amici. Un dramma, soprattutto per i famigliari, per la moglie e i suoi tre figli. Il padre di Alessio non c'è più, chi conosceva Jano, conosceva Alessio, e chi conosceva Alessio conosceva il padre. Erano inseparabili, una simbiosi perfetta, che azzerava con il suo immenso amore la Sindrome di Down del figlio, un amore contagioso, tanto da trasmetterlo a tutti gli abitanti del quartiere. Alessio gode dell'affetto e dell'amore di tutti quelli che lo conoscono, per l'esempio del padre. Non si poteva amare Alessio se non si voleva bene al padre, e viceversa. Jano era disponibile con tutti, sorridente e sempre pronto alla battuta, un incontro con lui cambiava il verso di una giornata qualunque. Quando si parla di disagio, di diversità dei figli, di diversamente abili, dobbiamo sapere e capire, che i genitori di un figlio Down sono dei professionisti di vita e, come tali, riescono a costruire, con la famiglia, un progetto che dia un senso alla vita dei loro cari, con pari dignità in famiglia come nella società. Ma soprattutto abbiamo scoperto che l'amore verso un giovane handicappato che cerca la sua pur fragile autonomia non può che nascere contestualmente ad un analogo rispetto e amore verso noi stessi. Questa lezione di vita è il testamento morale che Jano ci ha lasciato. Il regalo più prezioso donato. Il suo esempio di padre di Alessio, da solo, vale più di ogni altra cosa materiale che possiamo immaginare. L'amore verso la fragilità dei più deboli ed indifesi. Ai figli, alla moglie, noi diciamo di essere orgogliosi e fieri di avere avuto una persona accanto così. Esternando ancora una volta le nostre sentite condoglianze, insieme ai tanti, tantissimi cittadini, alla famiglia Bonanno.

Vitof



Fratello bianco sei anche tu un bastardo



Nuovi razzismi e memorie scomparse

Negri, zingari, africani, froci, extracomunitari, rumeni, ron, impronte digitali, reato di clandestinità ecc. Questo è il frasario del nuovo razzismo in Italia. Queste parole d'ordine sono diventate una catena inarrestabile di piccoli e gravissimi episodi di intolleranza razzista. Da Nord a Sud, da Milano a Palermo, la nuova cultura del razzismo fa scuola ovunque, a piccole dosi, giorno dopo giorno, per abituarci e poi accettare tutto. In tempo di crisi economica bisogna trovare una motivazione, una variabile emotiva, un capro espiatorio, l'agnello su cui sviare l'attenzione. Chi meglio di tutti possono assumersi un tale compito? Il debole, l'indifeso, l'ultimo della "casta". Allora si picchia il diverso, il "negro", l'extracomunitario. Una opportunistica utilizzazione del cosiddetto tema sicurezza che ha creato un tipo di rifiuto vicino all'odio, iniziato in campagna elettorale da Berlusconi e sostenuto con forza dalla Lega. Qualche mese fa "Famiglia Cristiana" scriveva nelle colonne del giornale che, l'Italia sta diventando un paese fascista ed xenofobo. Parliamo di un giornale cattolico, non di "Liberazione" o del "Manifesto". Puntuali sono state le reazioni del Governo e dalla Santa Seda, negando il fatto. "L'Italia non è un paese razzista e neanche fascista", informavano gli organi del Vaticano. Intanto si parla di scuola privata e cattolica e spuntano fuori le classi separate per gli extracomunitari. Come ha dire ...una mano lava l'altra. Gli atti di intolleranza, tanto per non cambiare, continuano imperterriti ha moltiplicarsi come conigli. Tout va très bien madame la marquise! Continua a ripetere il cavaliere della P2, tanto gode del 60% del gradimento degli italiani. Come un altro cavaliere di infausta memoria, pensa di ripeterne le gesta da "statista", per poi consegnarsi alla storia. Iniziò così, in Europa, la grande crisi economica degli anni 30. Mentre in America si costruiva la democrazia e l'economia reale con il Di Dey di Franklin Delano Roosevelt. In Germania, nella notte dei cristalli, si ardevano libri e Sinagoghe, ed in Italia si dava fuoco alle Camere del Lavoro. L'epilogo lo conosciamo tutti; Campi di sterminio, deportazioni, risiera di San Saba, Ardeatine, per arrivare **all'8 settembre del 1943**, con un intermezzo di quasi **60 milioni di morti**. Ecco, queste sono le **memorie scomparse**, le analogie, il senso di un digiuno politico e culturale che attualmente investe il nostro Paese.

Vitof



Lezione di finanza Benvenuti nel mondo della borsa!

Una singolare metafora cerca di spiegare i meccanismi della borsa. E ci riesce molto più facilmente di tanti Per quanti, e sono centinaia di milioni se non miliardi, capiscono proprio poco o addirittura nulla dell'attuale crisi finanziaria e si chiedono quali rischi corrano ad avvicinarsi alla Borsa, un internauta fantasioso ha trovato un modo originale di spiegare questo mondo strano. L'autore, Nadim Kalif, si presenta come uomo d'affari, ma è anche un brillante economista che insegna la sua disciplina in una università del Togo. La sua storia è come un racconto che vale almeno quanto una lectio magistralis. Uno di quei corsi da cui si esce vispi, convinti d'aver capito tutto, e per sempre. Dunque. Un giorno, uno sconosciuto arriva in un villaggio e annuncia agli abitanti che è pronto a comperare scimmie a 10 dollari l'unità. Subito, quei paesani partono all'assalto della foresta, per catturare scimmie a centinaia, a migliaia addirittura. Così, poco a poco la popolazione dei primati si assottiglia, e i paesani devono ridurre il ritmo. Lo sconosciuto annuncia che d'ora in poi pagherà 15 dollari la scimmia. Motivati dalla nuova offerta, i paesani raddoppiano lo zelo nel cacciare quel che resta di scimmie nella foresta. E lo fanno così tanto e così bene che ben presto non si trova più una sola scim-

mia! Il prezzo di acquisto è allora portato a 20 dollari, ma nella foresta è sparita ogni traccia di scimmia! Lo sconosciuto propone allora 50 dollari il pezzo, avvertendo però di doversi assentare. Sarà il suo aiuto a comperare le loro prede. Appena partito, il suo assistente riunisce i paesani e indica loro le gabbie con le migliaia di scimmie che il padrone aveva comperato loro. "Se le volete - dice - ve le cedo a 35 dollari l'unità. Così, quando il mio padrone sarà di ritorno, potrete rivenderghele a 50 dollari". Accecati dalla prospettiva di questo arricchimento facile, i paesani tirano fuori tutte le loro economie, vendono i loro beni per riscattare le scimmie. Incassato il malloppo, l'assistente sparisce nella notte. Non si rivedrà più. Né lui, né il padrone. Nel villaggio, solo scimmie che corrono all'impazzata. Nadim Kalif conclude il suo racconto con un edificante: "Benvenuti nel mondo della Borsa!". Eh sì! C'è qualcosa di azzardato a vendere una scimmia a dieci dollari e poi a ricomprarla a 35, sperando di rivenderla una seconda volta a 50 dollari. Domanda: chi sono dunque, nel mondo della Borsa, le scimmie che si vendono e poi si comperano gesticolando? Chi è l'abile sconosciuto, così capace di manipolazione? Chi è questo assistente, eccezionale imbroglione? E chi sono, infine, questi poveri paesani così rovinosamente creduloni? Il giudizio è vostro.

La Guardia di Finanza nei nostri quartieri

Misterbianco. La Guardia di Finanza ha effettuato numerosi accertamenti nei quartieri di Misterbianco e nell'area commerciale, rilevando evasioni tributarie, contraffazioni di marchi, false griffe, detenzione di merce alimentare avariata e pericolosa per l'uomo. Tutta mercanzia made in Cina. Quest'estate è stato rinvenuto un grosso quantitativo di droga per un valore di 2,5 milioni di euro, sempre nei nostri quartieri. Malissimo! Questo significa una sola cosa, che se non fosse per la Finanza questi truffaldini commerci potevano continuare all'infinito, dato che non esiste nessun controllo del territorio da parte dell'Amministrazione, dei Vigili Urbani, dell'Annonaria. Per la loro "scomparsa" a svolgere l'attività di controllo finalizzata alla tutela del consumatore, nei quartieri si potrebbe vendere di tutto, si potrebbe avvelenare la gente impunemente e trarre profitti all'infinito. Altro discorso merita il ritrovamento di grossi quantitativi di droga. Se il "commerciante" di morte sceglie il nostro territorio per stoccare la "merce" è chiaro che si sente sicuro di poterlo fare, di poter stare tranquillo, perché nessuno gli da fastidio. Un plauso alla G.di Finanza per il loro operato. Un tardivo e opportunistico intervento, mezzo stampa, del Sindaco, che ha fatto intuire ai lettori della "Sicilia" che le periferie di Misterbianco sono centri di malaffare, sottraendosi alle sue responsabilità di primo cittadino per i mancati controlli. Tanto basta.

Scuola materna a Monte Palma, si ritorna nei garage

Misterbianco. Mentre il Sindaco inaugura 15 nuove aule nel territorio di Misterbianco a Monte Palma si chiude la scuola materna a tempo indefinito. I fatti! Qualche anno fa è stata inaugurato il plesso della scuola materna di Monte Palma, finanziata dalla Comunità Europea con i progetti Urban 2. Un asilo ben arredato e funzionale, moderno nella sua semplicità e che accoglieva le esigenze per un futuro migliore dei nostri bambini e di

confortevole aspettative. Improvvisamente la struttura viene dichiarata inagibile e pericolosa per l'incolumità. Che cosa era successo? Il complesso presentava sinistre crepe di cedimento strutturale, tale, da richiedere una serie di perizie tecniche. Risultato, l'asilo rischia di cadere addosso ai bambini. Avevano costruito su un terreno cedevole, sembra che esisteva una discarica sulle fondamenta (?) La domanda che poniamo è, chi doveva controllare i lavori in corso d'opera?

Non è forse compito dell'Amministrazione Comunale e dell'ufficio competente vigilare sui lavori? Tutto questo ha comportato un grave disagio ai bambini che si ritrovano nei garage come nei lontani anni 70. Un costo aggiuntivo per i contribuenti, servito per allestire e mettere a norma i garage, ed un ritorno al passato che pensavamo di esserci dimenticato. Cara Sindaca fatti fare un'altra foto con il nastro tricolore e appendilo, come ricordo, nella tua coscienza.



Il Piano di rinascita democratica della P2

Il cosiddetto **piano di rinascita democratica**, parte essenziale del programma piduista, consisteva in un assorbimento degli apparati democratici della società italiana dentro le spire di un autoritarismo legale che avrebbe avuto al suo centro l'informazione. I suoi obiettivi essenziali consistevano in una serie di riforme e modifiche costituzionali onde «... rivitalizzare il sistema attraverso la sollecitazione di tutti gli istituti che la Costituzione prevede e disciplina, dagli organi dello Stato ai partiti politici, alla stampa, ai sindacati, ai cittadini elettori». In particolare andavano programmate azioni di Governo, di comportamento politico ed economico, nonché di atti legislativi, per ottenere ad esempio nel settore scuola di «... chiudere il rubinetto del preteso automatismo: titolo di studio - posto di lavoro...». Sebbene la P2 sia stata scoperta e fermata, alcuni punti del piano sembrano abbiano comunque trovato realizzazione negli anni seguenti: a livello istituzionale, di assetto economico nel mondo imprenditoriale e soprattutto a livello mediatico.

La nascita di due partiti "l'uno, sulla sinistra (a cavallo fra PSI-PSDI-PRI-Liberali di sinistra e DC di sinistra), e l'altra sulla destra (a cavallo fra DC conservatori, liberali e democratici della Destra Nazionale)." allo scopo di semplificare il panorama politico. Questi, a trent'anni di distanza, coinciderebbero rispettivamente con il Partito Democratico ed il Popolo della Libertà. Il sospetto potrebbe trovare fondamento nel fatto che il leader del secondo partito, **Silvio Berlusconi**, era iscritto alla P2, nonché nella presenza di diversi piduisti in entrambe le formazioni politiche.

Controllo dei media. Il piano prevedeva il controllo di quotidiani e la liberalizzazione delle emittenti televisive (all'epoca permesse solo a livello regionale) allo scopo di controllarle, e in questo modo influenzare l'opinione pubblica. Prima della scoperta della loggia questo aspetto era giunto a realizzazione con il controllo dei principali quotidiani e l'acquisizione di telemilano58 (poi Canale 5). Dopo la scoperta della loggia questo aspetto del piano sembra sia portato avanti dall'iscritto Silvio Berlusconi che ha acquisito altri due canali televisivi e allo stato attuale controlla direttamente o indirettamente alcune testate giornalistiche. Progetto Bicamerale del 1997 (commissione parlamentare per le riforme costituzionali). "*ripartizione di fatto, di competenze fra le due Camere (funzione politica alla CD e funzione economica al SR)*" che coinvolse principalmente Massimo D'Alema e Silvio Berlusconi, appunto i leader dei due maggiori schieramenti.

Riforma della magistratura: divisione tra ruolo del P.M. e del Magistrato, responsabilità del CSM nei confronti del parlamento. Tema nell'agenda politica dalla fine della Prima Repubblica e tuttora attuale. Si osserva che introdurre la responsabilità del CSM nei confronti del parlamento sarebbe tecnicamente una subordinazione del potere giudiziario al potere legislativo, e quindi verrebbe meno la separazione dei poteri. La modifica, infatti, necessiterebbe di una riforma costituzionale.

Abolizione delle province. Trova corrispondenza nel programma elettorale di Forza Italia del 1994, 2001 e del Popolo della Libertà del 2008, limitatamente alle province al cui interno vi sono "città metropolitane".

Abolizione della validità legale dei titoli di studio. Nel programma di Forza Italia del 1994. Licio Gelli sostiene che le coincidenze non sarebbero casuali. Dello stesso avviso Mario Guarino, Sergio Flamigni e Umberto Bossi. E' stato ipotizzato che l'attuazione possa essere stata facilitata dalla mancata epurazione degli iscritti alla P2 nelle varie istituzioni pubbliche (fatta esclusa magistratura e Democrazia Cristiana). Si sospetta, ad esempio, che i tre decreti legge sul radiotelevisivo (tra il 1984 e 1985) e la Legge Mammi, emanati per permettere a Fininvest di trasmettere (la legalità era discussa), siano stati facilitati dagli iscritti della P2 presenti nel PSI oltre che dallo stesso Crax, indicato dal piano della P2 come uno degli esponenti politici con cui prendere contatti per l'attuazione del piano stesso. Il piano prevedeva *modifiche urgenti*, e a *medio e lungo termine*, la responsabilità civile (per colpa) dei magistrati; la normativa per l'accesso in carriera (esami psico-attitudinali preliminari). Entrambi i punti trovano apprezzamento in vasti settori del Popolo della Libertà.

Modifiche riguardo il Governo la "legge sulla Presidenza del Consiglio e sui Ministri" (Cost.art.95) per determinare competenze e numero (ridotto) dei ministri, con eliminazione o quasi dei Sottosegretari; riforma dell'amministrazione (relativa agli artt. 28, 97 e 98 Cost.) fondata sulla teoria dell'atto pubblico non amministrativo, sulla netta separazione della responsabilità politica da quella amministrativa (che diviene personale, attraverso l'istituzione dei Segretari Generali di Ministero) e sulla sostituzione del principio del silenzio-rifiuto con quello del silenzio- consenso.

Provvedimenti economico-sociali. Eliminazione delle festività infrasettimanali e dei relativi ponti (eccettuato il 2 giugno, il Natale, il Capodanno e Ferragosto) da riconcedere in un forfait di 7 giorni aggiuntivi alle ferie annuali di diritto; alleggerimento delle aliquote sui fondi aziendali destinati a riserve, ammortamenti, investimenti e garanzie, per sollecitare l'autofinanziamento premiando il reinvestimento del profitto; concessione di forti sgravi fiscali ai capitali stranieri per agevolare il ritorno dei capitali dall'estero (misura più che realizzata, sotto forma di condono detto "scudo fiscale", dal Governo Berlusconi 2).

TV e stampa immediata costituzione di una agenzia per il coordinamento della stampa locale (da acquisire con operazioni successive nel tempo) e della TV via cavo da impiantare a catena in modo da controllare la pubblica opinione media nel vivo del Paese. Ordinamento giudiziario unità del Pubblico Ministero con gli altri magistrati (nell'ordinamento vigente, invece, il P.M. è distinto dai Giudici, a norma della Costituzione - articoli 107 e 112); riforma del Consiglio Superiore della Magistratura che deve essere responsabile verso il Parlamento (modifica costituzionale) riforma dell'ordinamento giudiziario per ristabilire criteri di selezione per merito delle promozioni dei magi imporre limiti di età per le funzioni di accusa, separare le carriere requirente e giudicante, ridurre a giudicante la strati, funzione pretorile. Ordinamento del Governo modifica della Costituzione per stabilire che il Presidente del Consiglio è eletto dalla Camera all'inizio di ogni legislatura e può essere rovesciato soltanto attraverso le elezioni del successore. Ordinamento del Parlamento. Nuove leggi elettorali, per la Camera, di tipo misto (uninominali e proporzionale secondo il modello tedesco) riducendo il numero dei deputati a 450 e, per il Senato, di rappresentanza di 2° grado, regionale, degli interessi economici, sociali e culturali, diminuendo a 250 il numero dei senatori ed elevando da 5 a 25 quello dei senatori a vita di nomina presidenziale, con aumento delle categorie relative (ex parlamentari - ex magistrati - ex funzionari e imprenditori pubblici - ex militari ecc.)

La scuola della Germini e di Berlusconi e un discorso pronunciato da Piero Calamandrei al III congresso dell'Associazione a Difesa della Scuola Nazionale, a Roma l'11 febbraio 1950

Calamandrei fu professore durante il fascismo, uno dei pochi a non avere né chiedere mai la tessera del partito. Fondò il Partito d'Azione e fu **membro della Consulta**. La stessa che oggi è merce di scambio in Parlamento. Nel 1950 fece un **discorso** sulla Scuola, parole che sembrano dette oggi per la **Scuola della P2**. *L'ipotesi di Calamandrei*. "Facciamo l'ipotesi, così astrattamente, che ci sia **un partito al potere**, un partito dominante, il quale però formalmente vuole rispettare la Costituzione, non la vuole violare in sostanza. Non vuole fare la marcia su Roma e trasformare l'aula in alloggiamento per i manipoli; ma vuol istituire, senza parere, una larvata dittatura. Allora, che cosa fare per **impadronirsi delle scuole** e per trasformare le scuole di Stato in scuole di partito? Si accorge che le **scuole di Stato hanno difetto di essere imparziali**. C'è una certa resistenza; in quelle scuole c'è sempre, perfino sotto il fascismo c'è stata. Allora il partito dominante segue un'

altra strada (è tutta un'ipotesi teorica, intendiamoci). Comincia a trascurare le scuole pubbliche, a **screditarle**, ad impoverirle. Lascia che si anemizzino e comincia a favorire le scuole private. Non tutte le scuole private. Le scuole del suo partito, di quel partito. Ed allora tutte le cure cominciano ad andare a queste **scuole private**. Cure di denaro e di privilegi. Si comincia persino a consigliare i ragazzi ad andare a queste scuole, perché in fondo sono migliori si dice di quelle di Stato. E magari si danno dei premi, come ora vi dirò, o si propone di dare dei premi a quei cittadini che saranno disposti a mandare i loro figlioli invece che alle scuole pubbliche alle scuole private. A "quelle" scuole private. Gli esami sono più facili, si studia meno e si riesce meglio. Così **la scuola privata diventa una scuola privilegiata**. Il partito dominante, non potendo trasformare apertamente le scuole di Stato in scuole di partito, manda **in malora le scuole di Stato** per dare

prevalenza alle scuole private. Attenzione, amici, in questo convegno questo è il punto che bisogna discutere. Attenzione, questa è la ricetta. Bisogna tener d'occhio i cuochi di questa bassa cucina. L'operazione si fa in tre modi: ve l'ho già detto: rovinare le scuole di Stato. Lasciare che vadano in malora. Impoverire i loro bilanci. Ignorare i loro bisogni. Attenuare la sorveglianza e il controllo sulle scuole private. Non controllarne la serietà. Lasciare che vi insegnino insegnanti che non hanno i titoli minimi per insegnare. Lasciare che gli esami siano burlette. **Dare alle scuole private denaro pubblico**. Questo è il punto. Dare alle scuole private denaro pubblico." *Piero Calamandrei 11 febbraio 1950.*



Forza ragazzi, difendiamo la scuola pubblica, difendete il vostro futuro, contro i tagli all'istruzione, contro chi vuole impoverire il sapere in favore delle classi privilegiate ed in favore di una scuola privata. Per attuare, nel silenzio, il progetto della P2.

Libere Piazze

Liberi Fischi